

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 20

NCTN - Numero catalogo generale 00157237

ESC - Ente schedatore S59

ECP - Ente competente S59

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia SS

PVCC - Comune Sassari

PVCL - Località Li Punti

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia edificio

LDCN - Denominazione attuale Centro di Restauro della SBA SS

LDCU - Indirizzo Località Baldinca n. 3

LDCM - Denominazione raccolta Collezione Etnografica Gavino Clemente

LDCS - Specifiche depositi

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero 280

INVD - Data 1950

OG - OGGETTO

OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione striscia di filet

OGTG - Definizione della categoria generale accessori tessili per la casa

OGTE - Definizione della categoria specifica ornamento da letto

AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione ambito sardo

ATBM - Motivazione documentazione

DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione sec. XIX

DTFM - Motivazione della

datazione	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	filo di cotone
MTCT - Tecnica	ricamo su rete a nodi (filet)
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	tela di lino
MTCT - Tecnica	cucitura manuale
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	60
MISN - Lunghezza	110
UT - USO	
UTF - Funzione	ornare all'intorno la parte inferiore del letto
UTM - Modalità d'uso	La striscia ricamata veniva avvolta intorno alla parte inferiore del letto in modo da coprirne le gambe, che nel letto tradizionale sardo erano costituite da due cavalletti.
UTO - Occasione	NR (recupero pregresso)
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - DATI DI RESTAURO	
RSTD - Data	1990
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Striscia in filet con motivi centrali geometrici di alberi della vita stilizzati e laterali con uccellini recanti nel becco rami fioriti alternati a boccioli. Uno dei lati lunghi è costituito da tela di lino.
NSC - Notizie storico-critiche	I boccioli laterali sono una delle tante varianti del motivo decorativo detto #fiore tortu cun ganzos#, cioè il fiore obliquo con uncini. Il termine #mustra# al singolare significava il singolo motivo decorativo o la singola tipologia di cui esso faceva parte, mentre il plurale #mustras# definiva i repertori di motivi decorativi diffusi presso le donne di tutte le categorie sociali. Il cartellino che accompagna l'oggetto riporta la scritta #inghirialettu mustra noa# (giraletto con motivo decorativo nuovo).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero Beni e Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE SS 126040
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Mossa V.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	59000512
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Demartis G. M.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	59000515
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Carta Mantiglia G.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	59000533
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2007
CMPN - Nome	Sanna Randaccio V.
FUR - Funzionario responsabile	Dettori M. P.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Note e osservazioni critiche	<p>Il bene appartiene a un'ampia parte della Collezione Clemente costituita da tele sfilate e da ricami su rete; la maggioranza dei pezzi è costituita da rotoli di "giraletto" usati per ornare la parte inferiore del ricco letto nuziale a baldacchino tradizionale delle classi popolari benestanti in Sardegna fino ai primi del Novecento. I motivi decorativi principali di queste strisce, oltre a quelli geometrici di più libera creazione, appartengono a un repertorio vastissimo ma consolidato e ripetitivo, sia legato alle tipologie caratteristiche dell'Isola sia di derivazione rinascimentale e barocca ma anche bizantina e medievale, su cui la singola mano femminile apportava di volta in volta innovazioni e variazioni personali. I disegni erano tratti per lo più da repertori codificati, detti #mustras#, di origine molto antica (nella penisola sono attestati già nel 1500), e le esecutrici non erano quasi mai ricamatrici di professione poichè era comune che le donne in generale ereditassero sin da piccole l'abitudine a esercitarsi nel ricamo durante le ore di riposo per confezionare o guarnire da sè la biancheria personale e per la casa che entrava a far parte del corredo nuziale.</p>